

onore,¹ avesse insistito vivamente per Eder, che anche gli arciduchi Ferdinando e Carlo, erano per lui, e che l'imperatore, almeno a voce, cessasse dalle difficoltà. La cosa ebbe fine allorché Eder, a causa della sua minacciante condizione economica, pensò ad un terzo matrimonio con una ricca vedova. Vescovo di Gurk fu il decano di Bressanone, Cristoforo Andrea von Spaur.²

Un incarico speciale aveva Portia per la piccola città del Württemberg, Weilderstadt, che apparteneva alla diocesi di Spira. Nel Württemberg si erano conservati sino allora alcuni residui dell'antica religione. Quando nel 1581 gli inviati del duca di Baviera andarono a Liegi, dove doveva essere solennemente introdotto come vescovo il duca Ernesto, gli abitanti del territorio di Ulma si strinsero attorno ad essi, mostrando i loro rosari e paternostri, e lamentandosi con le lacrime che con la forza fosse stato loro vietato l'esercizio dell'antica religione, e parlarono con gioia della messa e della predica cattolica, che furono tenute durante la permanenza del duca Alberto V ai bagni di Ueberkingen.³ A Geislingen, dove l'influenza dell'ottimo parroco Giorgio Oswald esiliato nel 1531 aveva per lungo tempo esercitato un influsso, i pastori protestanti ancora nel 1597 domandarono l'intervento del consiglio di Ulma contro la «superstizione papista» particolarmente contro l'assistere alla messa a Ueberkingen e Eybach e contro i pellegrinaggi a Dozburg e Hohenrechberg;⁴ gli atti della visita inveiscono nel 1569 contro l'«idolatria» della croce di legno sulle tombe, nel 1575 contro le messe per i defunti e le vigilie, di cui il popolo superstizioso tuttora non voleva disfarsi; nel 1584 si insistette sotto severe punizioni con quelli che seguissero le abitudini della Chiesa papista.⁵ Particolarmente però Weilderstadt era ancora restata «per un miracolo di Dio» intieramente cattolica;⁶ la piccola città fu da Roma raccomandata alla particolare attenzione del nunzio Portia. Da Weil traeva origine uno dei più capaci consiglieri dell'arcivescovo di Salisburgo, Giovanni Fickler; da lui Portia poteva accuratamente informarsi su ciò che dovesse farsi, se non fosse possibile guadagnare un consigliere del duca di Württemberg o un distinto nobile del luogo, quante persone dei dintorni di Weil nei principali giorni festivi inter-

¹ *Nuntiaturberichte* III, 286 n. 2.

² *Ibid.* LXXIX-LXXXV.

³ ROBERTO TURNERI *sermo panegyricus, quo Bavariae dux Ernestus... fuit inauguratus episcopus Leodius*, nei suoi «Panegyrici sermones duo», Ingolstadt 1583, 97 s.

⁴ *Hist.-polit. Blätter* LI (1863), 266.

⁵ *Ibid.* 264 ss.

⁶ Istruzione a Portia, *Nuntiaturberichte* III, 21, cfr. 19. Portia a Galli il 20 agosto 1573, *ibid.* 89.